

Il Mattino 8 Febbraio 2006

Droga nelle vasche da bagno dal Sudamerica a Scampia

Una svastica per indicare la provenienza geografica; un altro marchio su ciascun «pane» per stabilirne il grado di purezza; un numero d'ordine per la contabilità. Tutto accuratamente nascosto in vasche da bagno, con tanto di doppio fondo a prova di fiuto dei cani antidroga. Così, nel 2003, poco dopo aver oltrepassato il confine italo-francese la guardia di finanza (i nuclei regionali di polizia tributaria di Napoli e Genova) sequestrò un carico di 92 chili di cocaina in un Tir carico appunto di servizi igienici, nel corso di un'indagine per contrastare il contrabbando di sigarette verso la Gran Bretagna. I pani di droga, ermeticamente chiusi in un doppio strato di cellophane, erano a loro volta sommersi in olio per evitare la localizzazione dei cani antidroga. Quel sequestro, del quale fino a oggi non è stata mai data notizia, diede il via a un'inchiesta, coordinata dalla Dda, che ha portato alla scoperta di una holding di trafficanti con terminal a Scampia. Al termine dell'inchiesta il gip ha emesso 8 ordinanze di custodia cautelare, sei delle quali notificate a Napoli e, due a Bologna..

Dal Sudamerica la «neve» in pani giungeva dapprima in Spagna e dopo un ulteriore trattamento, a bordo di Tir e in vasche da bagno entrava in Italia per giungere in Emilia. A Bologna veniva ulteriormente suddivisa e nascosta e distribuita al segmento napoletano dell'organizzazione, a capo della quale ci sarebbe Ciro Capasso, considerato dagli inquirenti un referente del boss Paolo Di Lauro, arrestato nell'autunno scorso. Capasso provvedeva alla distribuzione della coca nell'hinterland partenopeo. In manette sono finiti Ciro Papasso e Marco Tedeschi, entrambi 39enni; Vincenzo Dannier, di 31 anni; Maurizio Feleppa, 45enne; Francesco Cartigiano, 30 anni; Gabriele Autore, 25; Salvatore Polizzy, 57enne e Marcello Atzeni, 33enne.

Maurizio Cerino

EMEROTECA ASSOCIAZIONE MESSINESE ANTIUSURA ONLUS